

# Via Crucis giovani

## **La Passione del Signore ... .. il mio impegno concreto nella carità e nella misericordia**

Le opere di Misericordia

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

Fratelli e sorelle,ꀀpercorriamo la Via Crucis come pellegrini e mendicanti di misericordia. La vita ci propone tante difficoltà, sofferenze, dolori. A volte sono troppe, e ci sembra di essere in croce.ꀀMa il Signore cammina con noi, e ci chiede semplicemente di fidarci di lui.

“Gesù non ha inventato la croce, l’ha trovata anche Lui sul proprio cammino come ogni uomo. La novità che egli ha inventato è stata quella di mettere nella croce un germe di amore. Così la croce è diventata la strada che porta alla vita. La croce è messaggio d’amore, sorgente di calore trasformante per l’uomo. È la croce di Gesù, quella croce che noi oggi adoreremo e baceremo, quella croce che però prima ancora abbraccia ciascuno di noi e ci affida un incarico: nella nostra vita personale, nella nostra famiglia, nell’ambito delle nostre amicizie e conoscenze noi incontreremo e incontriamo tante croci. Penso a tante famiglie incrinata o spezzate, a malattie non accettate, a blocchi del cuore non risolti, a sentimenti e risentimenti amari che covano dentro. Quante di queste croci salgono e scendono per gli ascensori dei nostri palazzi, camminano per le nostre strade, si infilano nelle metropolitane, popolano la nostra città. Sono spesso croci senza nome e senza speranza, sono talora maledette o appena tollerate, portano alla disperazione o al più alla rassegnazione. Gesù dalla Sua croce invita noi tutti oggi a mettere tutte queste croci e non soltanto la nostra in rapporto con la Sua. Ci invita a seminare anche in esse, come Egli ha fatto per primo, il germe dell’amore della speranza.”

(Carlo Maria Martini, Sulle strade del Signore - meditazioni per ogni giorno - 27 marzo)

Queste parole del Cardinal Martini le portiamo oggi nella preghiera. Donaci Signore di portare nelle nostre strade il tuo sguardo d’amore su tutte le croci che portiamo e che portano i nostri

vicini di casa. Sulla croce questa sera mettiamo le fasce che avvolgono le nostre ferite. Aiutaci a testimoniare che con te, l'amore e la speranza offrono senso alla nostra vita, nelle stagioni facili e anche in quelle difficili e dolorose.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

## **I Stazione**

### **Sopportare pazientemente le persone moleste**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14, 55-56) I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte,

ma non la trovavano. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. Dopo un lungo interrogatorio il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Ha detto di essere il Cristo figlio di Dio, è reo di morte!”

Preghiamo: Signore Gesù, consola con il tuo amore quelli che subiscono ingiustamente una condanna come emarginazione e persecuzione, oppressione e soprusi, dolore e pianto. Dona loro il coraggio e la forza di non rispondere al male con il male, ma di mostrare sempre il tuo volto d’amore nonostante le avversità e le sofferenze. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Gesù è condannato a morte

Supportare le persone moleste non è cosa semplice: spesso tendiamo a reagire o, forse ancor peggio, ad ignorarle. La pazienza è una virtù non indifferente.

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

## **II Stazione**

### **Visitare i carcerati**

### **Gesù è caricato della croce**

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,16-17) “Allora le guardie presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota.”

Preghiamo: Signore Gesù, nella nostra vita c’è gioia e sofferenza, salute e malattia, ricchezza e povertà, luce e tenebre nello spirito. Orienta la nostra volontà ad assumere le situazioni difficili

della vita come “croce di salvezza”; se questo ci riesce, molta amarezza è già superata: nessuno infatti ci può togliere la libertà di trasformare il dolore in dono d’amore. Rendici solidali con i fratelli che vivono situazioni di difficoltà, perché possiamo condividere con loro dolori e preoccupazioni. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Questa opera di misericordia possiamo interpretarla come “Liberare chi è incarcerato ingiustamente”. Tante persone, purtroppo, subiscono pene per colpe non commesse: anche Cristo è stato condannato a morte per un reato che non gli spettava. Spesso noi non vogliamo pensare al fratello che soffre e rifiutiamo di vivere quella responsabilità che ogni uomo ha verso l’altro. Viene meno la solidarietà verso i membri più deboli: chi ha commesso qualche reato ... siamo diffidenti verso di loro, indifferenti, incapaci di accoglierli, anche solo di incontrarli.

### **III Stazione**

#### **Consigliare i dubbiosi**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,4-5) Egli si è caricato le nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori. E noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Gesù cade per la prima volta

Nell’ambiguità del mondo moderno tanti giovani (e anche adulti) ricercano le soluzioni ai loro dubbi nelle vie apparentemente comode: nel loro cuore c’è sete di ideali da seguire e su cui basarsi, ma cercano nel posto sbagliato. Il consiglio verso il dubbioso giunge come espressione di amore. Si ritorna, infatti, al cuore, alla condivisione e alla misericordia come forma e anima dell’agire cristiano. Solo così le nostre parole entrano nell’intimo della mente e chi le riceve si sente amato prima ancora che giudicato. Il rischio di chiedere un consiglio per ricevere solo l’approvazione a quanto abbiamo già deciso, o di dare un consiglio per mostrare la nostra superiorità è sempre all’erta. E’ urgente, invece, farsi carico dell’altro, diventare solidale con lui, e

per quanto assurdo possa sembrare, dubitare e ricercare con lui. Non con l'arroganza di chi ha già raggiunto la verità, ma con la passione e il desiderio di ricercarla insieme, pur sapendo di avere ricevuto già in dono la certezza della fede.

Preghiamo: ☩ Signore Gesù, potenza che muove le stelle, forza che sostiene il mondo, eccoti caduto sotto la croce. Che mistero, Signore, vederti spartire la nostra debolezza! ☩ Abbi pietà di noi, così facili a cadere a causa dei nostri dubbi e incertezze di fede. Donaci la grazia di elevarci dalle miserie della terra al desiderio di te, Salvatore, che dai forza, conforto e salvezza, per iniziare a fidarci completamente del tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

## **IV Stazione**

### **Consolare gli afflitti**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,34-35) ☩ Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la resurrezione di

molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Preghiamo: ☩ Signore Gesù, tu rendi intensi gli incontri con te quando ti riconosciamo come interlocutore della vita. Il tuo sguardo su di noi sollecita il nostro guardare verso di te: le nostre resistenze si sciolgono perché il nostro sguardo si alza fiducioso al tuo volto. Allora sapremo di essere per te come le persone più amate della vita; allora sapremo mostrare la bellezza consolante del tuo volto ai nostri fratelli sfiduciati, e sapremo diventare testimoni del tuo amore. Fa' che possiamo renderci conto della tua vicinanza nei momenti bui della nostra vita, perché anche noi possiamo diventare strumento di consolazione per i nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Gesù incontra sua madre

Il perché della sofferenza è un mistero imperscrutabile: nessuno può sfuggire al dolore. Gesù, però, ha detto tante parole di conforto e di speranza; soprattutto ci ha parlato del Paradiso, vero conforto e base della nostra speranza.

## **V Stazione**

### **Accogliere i forestieri**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,21-22)☒Allora costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva

dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo. Conduussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del Cranio.

Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

Spesso i forestieri non sono solo coloro che hanno bisogno di un alloggio. Anche quelli, ma anche coloro che nessuno ama, che nessuno desidera come amico. Forestiero deve essere, per ciascuno di noi, ogni persona che non fa parte del nostro cerchio di amore: ospitarlo vuol dire rivestirlo della nostra carità e della nostra accoglienza. A volte il nostro sguardo si volge cercando aiuto e solidarietà in chi ci sta accanto; ci basta un po' di compagnia, un gesto di tenerezza, una parola di coraggio. Se questo non ci fosse dato, dobbiamo ricordare che Gesù è fedele, che non ci abbandona mai e che ci invita così a offrire per primi quello che vorremmo ricevere.

Preghiamo:☒Signore Gesù, a volte il nostro sguardo si volge cercando aiuto e solidarietà in chi ci sta accanto; ci basta un po' di compagnia, un gesto di tenerezza, una parola di coraggio. Se questo

non ci fosse dato, concedici di ricordare che Tu sei fedele, che non ci abbandoni mai e che inviti così a offrire per primi quello che vorremmo ricevere. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

## **VI Stazione**

### **Dar da bere agli assetati**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,40-42) «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato ... Chi avrà dato da

bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Si può vivere relativamente a lungo anche senza cibo, ma senza acqua la morte arriva presto. L'acqua, simbolo della vita, è il bene più prezioso di cui tutti abbiamo bisogno. L'uomo, fatto di carne e di spirito, necessita però di due tipi d'acqua: quella in grado di dissetare il corpo e quella in grado di dissetare il cuore, l'amore. «Istintivamente ci sottraiamo a quegli impegni che si prevedono duraturi e a quelle situazioni che non offrono cambiamenti. Gesù ha lasciato che fississimo per sempre la sua immagine ad una croce; dobbiamo imparare a non sottrarci agli impegni scomodi e alle situazioni permanenti di disagio, a cercare in noi capacità nuove di vita e, in Lui, la forza per esprimerle.

Preghiamo: «Signore Gesù, una semplice donna di grande coraggio rompe la tua solitudine e il tuo abbandono. Trepidante d'affetto e compassione, si fa avanti e asciuga il tuo volto coperto di sangue e di sudore. O' Padre, fa che su tutti gli uomini risplenda sempre la luce del tuo Volto, che è volto di misericordia e di salvezza. Per Cristo, nostro Signore.

## VII Stazione

### Insegnare agli ignoranti

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,34-35) Gesù disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate”. Poi, andato un po’ innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell’ora.

Preghiamo: Signore Gesù, ancora una tua sconvolgente caduta! Tu ami gli uomini, lasciandoti schiacciare dal peso del patibolo, calpestare come fango per salvarli. Forte più che mai riecheggia al nostro spirito quanto hai già annunciato attraverso il profeta Geremia: “Peccatore, ti ho amato di amore eterno, per questo ho pietà e misericordia”. Aiutaci a diventare testimoni del tuo amore e della tua misericordia, affinché anche i lontani possano finalmente conoscerti. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù cade la seconda volta

Ormai l’analfabetismo è stato debellato dalla nostra società occidentale. Istruire gli ignoranti deve assumere quindi un significato più ampio. Il nostro compito deve essere quello di diventare “maestri di vita”, o, meglio, di far conoscere il volto del vero Maestro. Questa opera di misericordia può essere letta in questo modo: presentare a chi ignora Dio il Suo volto di Padre.



## **VIII Stazione**

### **Ammonire i peccatori**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-28) Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti

su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

Preghiamo: Signore Gesù, Tu ci inviti a prendere coscienza delle nostre azioni, dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti e a valutare serenamente se siamo conformi alla tua volontà di bene o piuttosto se siamo lontani da essa. Per tutti i nostri peccati donaci il tuo perdono. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù consola le donne di Gerusalemme

Le donne, fedelissime discepole di Gesù, camminavano a fianco di Maria portando nel cuore la ferita sanguinante per i maltrattamenti e la condanna del Maestro. Gesù le guarda e sorride cortese al loro pianto. Fa in tempo anche a rivolgere loro una parola di amore e di ammonimento: “Non io sono da compiangere, ma chi mi ha ridotto così, perché è meglio subire il male che commetterlo”.

Gesù ci mette di fronte alla nostra responsabilità e ci ammonisce che il vero male da piangere è il peccato. Dobbiamo esser consapevoli che meriteremmo il castigo che si è abbattuto su di Lui, ma è il suo amore che ci ha salvati.

## **IX Stazione**

### **Dar da mangiare agli affamati**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,28-30) «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di

voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.

Preghiamo: «Signore Gesù, potenza che muove le stelle, forza che sostiene il mondo, eccoti caduto sotto la croce. Che mistero, Signore, vederti spartire la nostra debolezza! Dio, nostro Padre, abbi pietà di noi, così facili a cadere. Donaci la grazia di elevarci dalle miserie della terra al desiderio di te, Salvatore, che dai forza, conforto e salvezza. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù cade per la terza volta

La croce, oggi, è anche la sofferenza di tanti, che mancano dei mezzi sufficienti per vivere e nutrire i loro figli, è il dolore di tanti che mancano del necessario e che vagano nelle periferie delle nostre città o intraprendono lunghi viaggi in cerca di cibo. Tu, Gesù, hai detto agli apostoli: «Date voi stessi da mangiare». Noi vogliamo restarti accanto Signore, imparando a donare e a condividere con amore e generosità quello che abbiamo, prendendoci cura dell'altro, del fratello, del prossimo che si trova in necessità.

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

## **X Stazione**

### **Vestire gli ignudi**

Gesù spogliato delle vesti

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,24) «Si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

Preghiamo: «Signore Gesù, sei spogliato di tutto, dei vestiti e della tua dignità di uomo. O Dio, insegnaci a metterci al servizio dei più poveri. Tu ci affidi i nostri fratelli sofferenti perché possano trovare accoglienza e ritrovare dignità. Anche i nostri mezzi sono poveri, ma un abito condiviso con loro significa riconoscere Cristo, spogliato delle sue vesti, in ciascuno di loro. Scegliere di dividere qualcosa con loro ci aiuta a riconoscerli fratelli e amati da Dio. Benedici tutti i volontari che in parrocchia aiutano chi ha davvero bisogno. Rendici consapevoli della ricchezza che ognuno di loro porta con sé, perché tutti ne possano riconoscere il valore. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù è nato povero e ha vissuto povero tra i poveri, ora gli hanno strappate crudelmente anche le vesti mentre la tunica viene tirata a sorte. Gesù ci ha dato tutto il suo amore divino fino a lasciarsi spogliare di ogni cosa! «La persona nuda è quella che non ha vestiti per il corpo, ma anche quella che non ha più dignità o non conta nulla. Solo noi umani usiamo i vestiti: è un elemento che ci distingue senza dubbio dagli animali e che spesso ci classifica socialmente. Vestire gli ignudi, quindi, significa anche dare ad ognuno (bambini appena nati, anziani, emarginati) la dignità di uomo e di Figlio di Dio.

## **XI Stazione**

### **Perdonare le offese**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-34)☒Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Preghiamo:☒Signore Gesù, il nostro pensiero va a tutte quelle volte in cui gettiamo malizia anziché dare una mano, agiamo non curanti del prossimo, di ciò che possa provare e pensare. Abbiamo detto quella parola in più che, a pensarci bene, potevamo risparmiarci, abbiamo giudicato, da lontano, senza conoscere, ignoranti e orgogliosi, solo per vanto o appagamento personale. Abbiamo criticato qualcuno o qualcosa, futilmente per accrescere il nostro ego. Ci siamo uniti alla massa perché era la via più semplice da percorrere, mancando di coraggio e di carattere. Non abbiamo saputo perdonare perché per primi non riusciamo a perdonare noi stessi e i nostri errori. Aiutaci a riconoscerci con salvati. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù è inchiodato sulla croce

È più facile condannare che perdonare. La tendenza a giudicare i nostri fratelli è un segno della nostra pigrizia e fretteolosità. Le offese bruciano, ci sentiamo traditi, siamo tentati dalla vendetta. Dobbiamo avere, invece, pazienza. La pazienza dell'ascolto, del riconoscere, oltre l'offesa, un fratello, che patisce come noi, che fatica ad amare. Rendici Signore il cuore disponibile all'ascolto anche quando sarebbe più comodo chiudere i ponti; conduci noi per mano fino al perdono delle offese.

## **XII Stazione**

### **Visitare gli infermi**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,44-46) ☒ Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si

era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Preghiamo: ☒ Signore Gesù, noi che abbiamo fede vediamo nella tua morte il compimento del tuo amore e la nostra salvezza. Nelle circostanze che ci fanno morire a noi stessi, concedi che sperimentiamo la salvezza della vita nuova che nasce proprio dove non ne vediamo alcun segno. Aiutaci, o Padre, a riconoscere nel volto di ogni sofferente e di ogni ammalato la tua presenza e fa che impariamo a portare insieme a condividere le nostre croci, per dare speranza anche dove la fine e la morte sembrano l'unica via di sollievo, per confortare chi è nel dolore e per orientare il nostro sguardo sulla felicità dell'eternità. Per Cristo, nostro Signore.

Gesù muore in croce

Il Signore ci chiede di aiutarlo a portare la croce che può essere una sofferenza, un'ingiustizia, una malattia. Assistere un ammalato significa condividere con lui la croce della sua malattia ed alleviare le sue sofferenze.

## **XIII Stazione**

## Seppellire i morti

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,50-52) Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva

aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il Regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Gesù è deposto dalla croce

Gesù aveva detto che il seme deve morire e marcire per portare frutto: discende nelle profondità della terra, ma per risorgere e portare la vita a tutti. Ormai il rito funebre è di uso talmente comune che quest'opera di misericordia sembra non avere più ragione di esistere, almeno nella nostra cultura. Seppellire i morti significa invece credere nella risurrezione del corpo, la possibilità di continuare a sentire vicine le persone che amiamo. Quando deponiamo la nostra vita o quella degli altri in un sepolcro, non lo sigilliamo con la pietra della disperazione, ma ci apriamo al coraggio di sperare perché la sua risurrezione ha distrutto il potere della morte.

Il gesto di Giuseppe d'Arimatea è un atto pieno di tenerezza e di rispetto nei confronti di Gesù: seppellire i morti e avere cura delle loro tombe è avere memoria per i doni che il Signore ci ha fatto attraverso i nostri amici che ci hanno preceduto. Soffriamo del distacco, ma esprimiamo, con la nostra devozione, che in Cristo la vita non ha fine. La nostra vita si rinnova sempre e Dio, nelle persone care, si mostra per noi sempre pieno di amore e misericordia.

Preghiamo: Signore Gesù, O Gesù, tua madre e pochi amici, accanto alla croce, ti danno l'ultimo saluto, come aveva predetto il profeta Isaia: "Faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno, grande sarà il lamento". Deposto dalla croce, adagiati sul nostro cuore. O Dio, Tu sei la nostra pace, il nostro bene. Per Cristo, nostro Signore.

## **XIV Stazione**

### **Pregare Dio per i vivi e per i morti**

C: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,53-56) Giuseppe d'Arimatea prese chiese il corpo di Gesù, lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Il corpo di Gesù è posto nel sepolcro

Quando ci rivolgiamo a Dio, normalmente, è per chiedere perdono, per ringraziare, per invocare aiuto ...È invece importante pregare anche per gli altri, per i vivi e per i morti. E' un gesto di carità includere il prossimo nelle nostre preghiere.nella preghiera abbiamo la possibilità di tessere nuovamente i legami con gli altri, con tutti i nostri fratelli. Quelli che ci hanno donato la loro esistenza per farci crescere e maturare, per tutti coloro che condividono ogni giorno la nostra vita e anche quelli di fronte ai quali ci sentiamo impotenti, incapaci di fare qualsiasi cosa. Pregare è bussare alla porta di Dio che è sempre aperta. Il suo cuore è un cuore che si commuove, che ha compassione e che ascolta ogni grido.

Preghiamo: Signore Gesù, ci affascina il silenzio che precede gli eventi importanti e l'attesa di essi ci carica di gioiosa speranza. Concedi che, quando deponiamo la nostra vita o quella degli altri in un sepolcro, non lo sigilliamo con la pietra della disperazione, ma aprici al coraggio di sperare perché la tua risurrezione ha distrutto il potere della morte. Per Cristo, nostro Signore.

Padre nostro ...

## PREGHIERA FINALE

Preghiamo. ☩ Signore Gesù, abbiamo camminato con Te passo dopo passo lungo la Via della Croce, lungo la Via della tua grande misericordia, fino al tuo ultimo respiro. Ora il tuo Corpo riposa e noi vogliamo indugiare accanto al tuo sepolcro, saldi nella speranza che la Vita risorgerà, esploderà la luce nuova, incomincerà l'ottavo giorno, il giorno della vita risorta, perché più forte della morte è l'Amore. ☩ Ti adoriamo, e ti ringraziamo per il tuo gesto di amore per noi, per il dono della tua vita. ☩ Dio, Padre di misericordia, accompagnaci nel nostro cammino verso di te, aiutaci ad aprire gli occhi alle necessità di tanti nostri fratelli, e fa che il nostro cuore, sull'esempio del tuo amore, si apra a gesti di carità fraterna, per costruire qui, già da ora, il tuo Regno di amore e di pace. ☩ Per Cristo, nostro Signore.